

Francesca Bernardini

Docente di Letteratura italiana moderna e contemporanea presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", dirige il Centro di Ricerca de "La Sapienza" Archivio del Novecento. Si è occupata del romanzo contemporaneo, con particolare attenzione al secondo dopoguerra, della poesia del Novecento, di edizioni di carteggi e testi inediti. Ha svolto ricerche sul rapporto tra diversi linguaggi espressivi, sulle avanguardie (ha fondato e dirige la rivista «Avanguardia») e sulla letteratura per l'infanzia.

Responsabile di progetti di ricerca riconosciuti e finanziati da enti nazionali ed europei, ha sviluppato la propria attività scientifica, relativa alla letteratura italiana otto-novecentesca, considerata nei suoi rapporti con le altre arti e la cultura europea e contestualizzata nei quadri relativi al contemporaneo dibattito teorico e alle definizioni di poetiche.

Progettare in Europa: un esempio

Il programma-quadro Cultura 2000, promosso e finanziato dalla Commissione dell'Unione Europea, è stato progettato per favorire la cooperazione in campo culturale, ma anche sociale, la conoscenza e lo scambio di esperienze di intellettuali e studiosi, in particolare giovani, attraverso la mobilità, la salvaguardia del patrimonio culturale europeo.

Il primo programma-quadro, nell'ambito del quale è stata svolta l'azione di cui intendo riferire, prevedeva la partecipazione di almeno tre stati-membri e si articolava in tre possibili azioni, eventualmente integrabili fra loro: 1. Azioni specifiche, innovative e/o sperimentali; 2. Azioni integrate nel quadro di accordi di cooperazione culturale transnazionale, strutturati e pluriennali; 3. Eventi culturali speciali con risonanza europea o internazionale. Negli anni successivi gli ambiti di intervento si sono allargati e la possibilità di partecipare è stata estesa a paesi terzi, per favorire la conoscenza dell'Unione Europea e la cooperazione oltre i confini dell'Unione, presso paesi extraeuropei, ma con particolare attenzione ai paesi europei il cui ingresso nell'Unione stessa era previsto in un volgere di anni più o meno breve.

La nostra azione, finanziata per il periodo 1 novembre 2000 – 31 ottobre 2001, portava il titolo *WWW – Women Writers' Words. Scrittrici e intellettuali europee del Novecento: conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale; diffusione delle scritture femminili contemporanee e trasmissione delle conoscenze; invito alla lettura*. Capofila: Archivio del Novecento, all'epoca sezione del Dipartimento di Studi linguistici e letterari della "Sapienza". Partners: Fondazione Mondadori, Milano; Fondazione E. Badaracco, Milano; Assessorato alle Politiche culturali del Comune di Roma; Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio; Université Ch. De Gaulle, Lille; Dipartimento di Filologia italiana dell'Università Complutense di Madrid. Partecipanti: ISTAT, AIE, Archivi Riuniti delle Donne, Milano; Associazione *Zora Neale Hurston*, Casa Internazionale delle Donne, Roma; Centre d'Etudes Féminines, Université Paris VIII; e in varia misura altri enti e associazioni. Consorziava quindi come partners o come partecipanti enti pubblici e privati preposti istituzionalmente alla conservazione, alla valorizzazione e alla trasmissione del patrimonio culturale, e/o alla formazione culturale e civile, enti e associazioni pubblici e privati impegnati nella progettazione e nell'elaborazione culturale in senso militante; il progetto, in sostanza, si proponeva di preservare e valorizzare il patrimonio del passato, conservato in archivi e biblioteche, di salvare dalla dispersione un'eredità culturale come quella delle donne, particolarmente a rischio, e nello stesso tempo di diffonderne la conoscenza, evidenziando le origini e le matrici del pensiero contemporaneo e della produzione letteraria in fieri.

A fronte dell'impoverimento del patrimonio culturale (archivistico e bibliografico) europeo, che negli ultimi decenni si era fatto preoccupante, determinato dall'attiva politica di acquisti da parte di Università, Fondazioni e collezionisti privati extraeuropei (soprattutto americani), ma anche dalla dispersione e in alcuni casi dalla distruzione per l'incuria degli eredi o per la mancanza di informazioni da parte delle istituzioni pubbliche, si rendevano infatti necessarie e urgenti azioni congiunte e coordinate dei soggetti pubblici e privati che si impegnano istituzionalmente nella salvaguardia del

patrimonio culturale, attraverso la ricerca sistematica e l'acquisizione a qualsiasi titolo (per donazione, acquisto, comodato, affidamento o deposito) di interi archivi e/o biblioteche, o di singoli documenti, degli scrittori e degli intellettuali europei del Novecento, tanto più urgente nel settore della produzione culturale femminile, storicamente e spesso ancora oggi minoritaria e rimossa. All'impegno nella tutela delle fonti e della documentazione relative alla creatività e alla storia delle donne europee, e nello sviluppo di buone pratiche e di adeguate metodologie di intervento, si affiancavano nel progetto l'approfondimento delle tendenze contemporanee della letteratura femminile, delle questioni e delle problematiche che sottostanno ai testi delle donne, della funzione che esse ricoprono nella cultura europea all'inizio del nuovo millennio. Funzione e ruolo dipendenti in larga misura dalla diffusione e dalla conoscenza della testualità femminile da parte di un vasto pubblico e soprattutto delle giovani generazioni.

Il progetto si articolava pertanto su diversi piani, strettamente correlati fra loro:

- a) tutela del patrimonio culturale (fondazione di nuovi archivi, ampliamento e coordinamento di quelli esistenti sul territorio europeo, ordinamento e inventariazione di fondi archivistici);
- b) diffusione delle informazioni;
- c) promozione delle conoscenze e confronto/scambio di esperienze.

Tutela del patrimonio culturale

Al fine della salvaguardia del patrimonio culturale del passato, si segnalava come primario l'obiettivo di sottrarre i fondi archivistici e bibliografici alla dispersione, raccogliendoli in sedi idonee e curandone la conservazione e la valorizzazione. L'ordinamento e l'inventariazione dei fondi archivistici già disponibili costituiva un passaggio fondamentale sia per conservare il patrimonio, sia per renderlo accessibile alla consultazione. I lavori vennero svolti da giovani laureati già addestrati, con contratti a termine.

Diffusione delle informazioni

Le informazioni, sia sull'intero progetto, sia sugli inventari già prodotti e su quelli in corso negli archivi interessati, nonché sul loro funzionamento (patrimonio consultabile, regolamenti interni, orari, servizi, recapiti, ecc.), si prevedeva che sarebbero state diffuse con diverse metodologie e modalità:

- 1) tramite il sito Internet del Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari e il sito Internet dell'Archivio del Novecento;
- 2) tramite la pubblicazione degli inventari di singoli archivi in volume, in due lingue (italiano e francese o inglese);
- 3) per mezzo di seminari, convegni, mostre.

Promozione delle conoscenze e confronto/scambio di esperienze

Questa parte del progetto intendeva diffondere tra un vasto pubblico, particolarmente tra i giovani, le problematiche connesse alla produzione letteraria, artistica e in genere culturale, delle donne in diversi momenti del Novecento europeo, a partire dagli anni Venti fino ai nostri giorni, e la conoscenza dell'opera di alcune scrittrici e artiste, rappresentative di diverse tendenze, formazioni culturali, generazioni, favorendo il confronto e il dibattito tra le protagoniste, nonché la riflessione metodologica e lo scambio di esperienze nei settori della scrittura letteraria, della critica e della salvaguardia dei beni culturali. Per raggiungere tali obiettivi sono state realizzate le seguenti manifestazioni:

- 1) Seminario e Giornata di studio su *La pensée et le corps par fragments: l'écriture féminine*, su Vittoria Colonna, Margaret Fuller, Gertrud Kolmar, Simone Weil, Cristina Campo (a Lille). Mostra su Gertrud Kolmar, presso la Biblioteca universitaria di Lille; è stato tradotto in francese e pubblicato un catalogo sulla mostra, che riproponeva una precedente iniziativa tenutasi a Roma presso il Goethe Institut.
- 2) Convegno internazionale e mostra su Alba de Céspedes (a Roma).
- 3) Convegno internazionale e mostra su Paola Masino (a Roma). I rispettivi cataloghi sono stati pubblicati in due lingue dalla Fondazione Mondadori.
- 4) Incontro internazionale Dialoghi sulla scrittura delle donne. Scrittrici europee a confronto (a Roma).

- 5) Convegno internazionale su Elsa Morante e la diffusione della sua opera in Spagna (a Madrid).
- 6) Seminario internazionale di studio Archivi del femminismo – Conservare progettare comunicare (Milano)
- 7) Osservatorio sul rapporto tra scrittrici contemporanee, mercato editoriale, istituzioni culturali (a Roma, presso l'ISTAT).
- 8) Giornata di studio su Simone Weil (a Parigi).

Il programma non solo ha dato ottimi risultati, ma ha continuato a produrne nel tempo, in termini di collaborazione tra alcune delle istituzioni coinvolte, di scambio di esperienze, di nuovi eventi e pubblicazioni. Basti ricordare: la pubblicazione degli Atti dei convegni di Lille, di Parigi, di Madrid e di Roma (Alba de Céspedes); la mostra su Paola Masino a Parigi (maggio 2002); la Tavola rotonda su Alba de Céspedes a Parigi (2003).